

BRESCIA

**La tua guida
(quasi) turistica**

Rotte

**Patrimoni UNESCO, sapori autentici
e percorsi outdoor tra Brescia e provincia**

Sommario



Dal centro cittadino fino all'alba dei tempi	2
Un viaggio tra i sapori autentici	12
Sempre in movimento, in tutte le stagioni	26

Dal centro cittadino fino all'alba dei tempi

LA ROTTA DEI PATRIMONI UNESCO

1

Brescia è una città che non ama guardarsi allo specchio, che ha una vocazione naturale a vivere nel presente, a rimboccarsi le maniche e costruire il futuro giorno dopo giorno. Lo stesso si può dire della sua provincia. Eppure in pochi altri luoghi del mondo è tanto piacevole fermarsi, guardarsi intorno, viaggiare indietro nel passato, fino agli albori della civiltà. In un'area relativamente piccola, e molto ben collegata, si possono esplorare tre patrimoni e un riconoscimento UNESCO. Si parte dal centro cittadino, si toccano le rive del Lago di Garda, ci si inoltra in Valle Camonica e si sale fino agli oltre tremila metri della cima dell'Adamello. Questa è la prima rotta che ti consigliamo. L'abbiamo divisa in quattro tappe, una per ogni patrimonio. Vieni con noi!



Dai longobardi agli antichi romani

“I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)” è un sito seriale riconosciuto nel 2011 come Patrimonio mondiale dall’UNESCO. Comprende sette località in Italia, rappresentative dell’influenza culturale e artistica del regno longobardo. Brescia non poteva mancare. È qui che l’ultimo re longobardo, Desiderio, decise di fondare con sua moglie Ansa il **monastero di San Salvatore**, nell’anno 753. E fu la figlia stessa, Anselperga, a esserne nominata prima badessa.

Nel corso dei secoli, quel primo nucleo è stato progressivamente inglobato e ampliato fino a dare origine

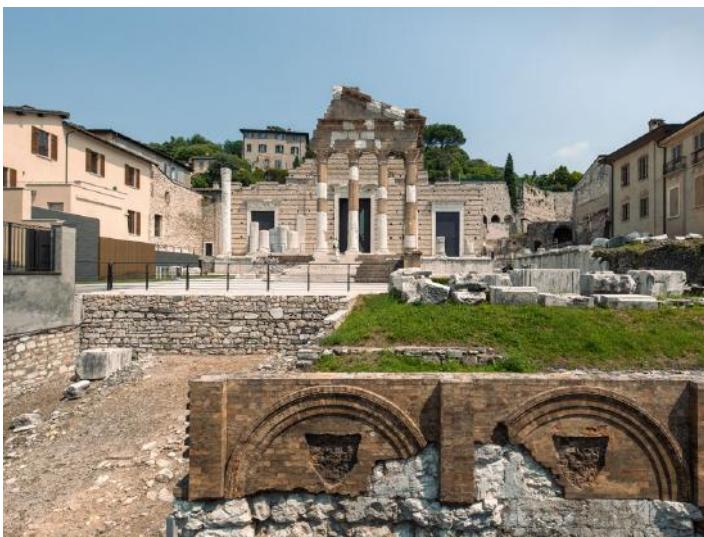
al vasto **complesso di Santa Giulia**. Un museo unico al mondo per concezione espositiva, progettato su un'area di circa 14.000 metri quadri, che ospita chiese, cripte, chiostri, mosaici, affreschi. Un caleidoscopio incredibile. Un viaggio tra i diversi strati che hanno formato l'identità storica di Brescia. Sempre qui, all'interno dell'Oratorio di **Santa Maria in Solario**, è conservata la **Croce di Desiderio**, capolavoro dell'oreficeria carolingia, con le sue 212 gemme.

Non allontanarti troppo in fretta. Sotto questo tessuto medievale, e tutto intorno, pulsava ancora una città romana. La Brixia del I secolo d.C. era uno dei municipi più importanti della Gallia Cisalpina. I suoi resti formano oggi **Brixia, Parco archeologico di Brescia romana**, il più vasto del Nord Italia. Puoi ammirare il **Capitolium**, il grande tempio voluto dall'imperatore Vespasiano, che custodisce la statua della **Vittoria Alata**, uno dei simboli di Brescia. E puoi scendere ancora più in profondità, nello spazio e nel tempo, per entrare nel **Santuario repubblicano** con

© Chiostro del Monastero di San Salvatore e Santa Giulia



4



© Il Teatro romano

© I resti del Capitolium

5

gli stupefacenti affreschi realizzati dalle maestranze pompeiane. Poco distante ecco il **Teatro**, edificato in età augustea, con la sua cavea adagiata sul Colle Cidneo, il primo nucleo della città.

Per attraversare tutta questa bellezza, cresciuta di secolo in secolo, c'è un modo unico: il **Corridoio UNESCO**. Un percorso pedonale che collega il Capitolium al Monastero di Santa Giulia. Un chilometro, per percorrere più di 2500 anni di storia.



Antiche città sommerse nel garda

Per proseguire in questo viaggio a ritroso nel tempo, bisogna abbandonare l'eco delle campane longobarde e l'imponenza degli edifici romani, per immergersi in un mondo fatto di acqua, legno e silenzio. Lasciamo il centro cittadino, e facciamo rotta sulle sponde del Garda.

Qui, sotto la superficie calma del lago, si nascondono tracce di civiltà antichissime: villaggi palafitticoli preistorici, databili a un periodo che va dal Neolitico all'Età del Bronzo. Sono riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO all'interno del sito seriale transnazionale **"Siti palafitticoli preistorici delle Alpi"**, che coinvolge sei paesi europei.

Gli abitati segnalati sono più di quaranta. Uno dei luoghi simbolo è **Lugana Vecchia**, nel comune di Sirmione, dove rilievi subacquei condotti negli anni '90 hanno riportato alla luce strutture lignee, utensili, ceramiche e manufatti bronzei. A Desenzano del Garda, invece, il **Museo archeologico "Giovanni Rambotti"** conserva uno dei reperti più affascinanti: un aratro in legno datato al 2000 a.C., considerato il più antico aratro del mondo finora ritrovato. Altri reperti sono visitabili nei **musei archeologici di Gavardo e Manerba**: frammenti di quotidianità sospesa che raccontano come l'uomo, fin dai tempi più remoti, abbia saputo leggere il paesaggio, adattandovisi, tra puro spirito di sopravvivenza ed estro creativo.

© La Valle Camonica

© Un vaso proveniente dagli scavi dei Siti Palafitticoli delle Alpi

La Valle dei Segni

In città il passato ha lasciato in eredità templi maestosi, monasteri, teatri, capolavori di oreficeria; in provincia le acque del Lago di Garda hanno restituito frammenti di vita quotidiana dei nostri antenati; ora il nostro consiglio è quello di puntare verso le montagne.

Siamo in Valle Camonica, dove il tempo si è cristallizzato in misteriosi segni. 2000 rocce istoriate, oltre 140.000 simboli e figure incise su pietra, distribuite lungo oltre 70 chilometri di valle, tra 24 comuni. Non è solo la più vasta concentrazione di incisioni rupestri d'Europa: è una vera cronaca visiva della preistoria. **L'Arte Rupestre della Valle Camonica** è il primo sito italiano a essere stato inserito nella lista dei Patrimoni mondiali dell'UNESCO, nel 1979.

Le rocce raccontano di cacciatori e agricoltori, di quotidianità, di ceremonie, guerre, giochi, simboli cosmici. Le figure umane e animali, le mappe, le geometrie: ogni incisione è una finestra sull'immaginario di chi ha abitato queste

© Incisioni rupestri
nel parco di Naquane



8



FOTO DI LUCA GIARELLI

© La celebre Rosa camuna

terre tra l'Epipaleolitico e l'Età del Ferro. Un tempo così lontano da sembrare quasi irreale, magico.

A **Capo di Ponte**, cuore della "Valle dei Segni", e nei vicini comuni di **Ceto, Nadro, Cimbergo, Paspardo**, puoi camminare dentro questo racconto scolpito, tra le foreste di castagni e le rocce incise dei **Parchi Archeologici di Naquane, Seradina-Bedolina, Massi di Cemmo**.

E poi c'è lei: la **Rosa camuna**. Una figura arcaica e misteriosa, ritrovata per ben 92 volte tra le incisioni, e trasformata oggi nell'emblema di Regione Lombardia.

Un capolavoro naturale

Questa prima rottura è un viaggio nella storia. Ma ogni storia è figlia del patrimonio naturale che la sostiene e la rigenera ogni giorno.

Nel 2018, la parte settentrionale della provincia di Brescia ha ottenuto un importante riconoscimento, sempre da parte dell'UNESCO: è nata così la **Riserva della Biosfera "Valle Camonica – Alto Sebino"**, parte del programma internazionale "MAB – Man and the Biosphere." Non un monumento, ma un'area viva che ha saputo instaurare un equilibrio

9



© Vista sul Lago d'Iseo

virtuoso tra biodiversità, attività umane e sviluppo sostenibile. Un laboratorio a cielo aperto dove la natura e le comunità collaborano per un futuro comune.

Il cuore di questa Riserva è l'Adamello, con il suo ghiacciaio, i boschi profondi, le alte valli con i loro pascoli, i sentieri, i silenzi. Ma la Riserva include anche i borghi, i prati, i vigneti delle sponde del Lago d'Iseo settentrionale.



© La Valle Adamé, nel gruppo dell'Adamello

Esplore una "Riserva della Biosfera" vuol dire non essere più solo visitatore, ma parte attiva di un sistema che ha bisogno di cura e che è in grado di curare.

**Ma tu guarda,
Brescia da ascoltare!**

Episodio 7

Tre patrimoni milenari



Dai resti romani e longobardi, alle palafitte sommerse nel lago, fino ai segni di una civiltà antichissima tra i monti.

In questa puntata di *Ma tu guarda, Brescia da ascoltare!* si fa un viaggio indietro, molto indietro nel tempo, tra patrimoni ancora oggi perfettamente conservati.



Ma tu guarda, Brescia da ascoltare! è un podcast per scoprire Brescia e il suo territorio, che ti fa vedere quello che non salta subito agli occhi. Scansiona il QR e ascolta la puntata. Per non perderti neanche un episodio clicca su "segui", riceverai una notifica ogni volta che uscirà una nuova puntata.

Un viaggio tra i sapori autentici

LA ROTTA DEI PRODOTTI DE.CO.

2



© Il Pirlo,
l'aperitivo per
eccellenza
a Brescia

La seconda rotta tocca quasi ogni angolo della città e della provincia. Un viaggio che, questa volta, si compie restando comodamente seduti a tavola. È fatto di materia prima e della sapienza di chi sa trasformarla con rispetto. Di ingredienti genuini e gesti tramandati di generazione in generazione. Di ricette imparate a memoria dalle nonne e reinventate con orgoglio dai giovani. È un viaggio che dividiamo in portate, dall'aperitivo ai dolci, senza trascurare il buon vino. Prima di iniziare, una raccomandazione: non dimenticate di mettere in tavola una bottiglia dei raffinati olii dei laghi bresciani, del Garda o del Sebino!



14



© Santuario La Santissima di Gussago
in Franciacorta



© Vigneti in Franciacorta

15

L'aperitivo

Un brindisi per iniziare!

A Brescia il re degli aperitivi è il **Pirlo**. La preparazione di questo cocktail è semplice: vino bianco fermo del territorio, bitter, selz e una scorzetta di limone. Il tutto rigorosamente dosato. Ma sono i dettagli e la sapienza dei barman a fare la differenza.

Il Pirlo si beve in compagnia, seduti a un tavolino in piazza, o al bancone di un bar di quartiere. Un rito giornaliero che si è trasformato nel tempo nell'icona del lifestyle bresciano.



A che cosa si accompagna?

La tradizione bresciana ha una risposta chiara: il **Bertagni**, una frittella di baccalà, pastellata e dorata.

Gli antipasti

Che dici, apriamo il pasto con un bel tagliere di salumi e formaggi?

Il Salame bresciano non è uno solo, è una costellazione di varianti. Ogni valle, ogni borgo ha la sua versione. C'è il **Salame di Montisola**, con la carne rigorosamente tagliata al coltello, quello di **Montirone** (prodotto da una salumeria storica) o quello

di **Gottolengo**, nella bassa bresciana. Ma c'è anche la **Ret di Capriolo**, che nasceva come regalo ai battesimi o ai matrimoni, e il **Salame Morenico di Pozzolengo**, figlio delle colline glaciali del Basso Garda. Tutti affondano le radici in una tradizione contadina precisa: fare il salame in casa, nei cortili, in inverno, con le mani impastate di sale e pazienza.

A proposito di ricchezza e varietà, passiamo ai formaggi?





FOTO DI VISIT BRESCIA

④ Una forma di Bagòss
di Bagolino

⑤ L'impasto tirato a mano:
il primo segreto per i migliori
casoncelli bresciani

Tra le De.Co. ci sono il **Fatuli**, un caprino della Val Saviore affumicato lentamente, e il **Case di Viso**, prodotto nelle valli montuose sopra Ponte di Legno. Infine, non si possono non nominare (e gustare) due grandi classici a Denominazione di Origine Protetta (DOP): il **Bagòss** di Bagolino, formaggio stagionato e caratterizzato dall'aggiunta di zafferano nell'impasto, e il **Silter**, uno dei simboli della Valle Camonica.

I primi piatti

A Brescia e provincia, da generazioni, la pasta ripiena trionfa al centro delle tavole nelle domeniche lente e nei giorni di festa.



FOTO DI ARCHIVIO EAST LOMBARDY - FABIO TOSCHI

⑥ I Malfatti

⑦ I Casoncelli bresciani

I **Casoncelli** sono il manifesto di questa tradizione. In ogni zona, in ogni valle, in ogni paese, li si prepara con delle piccole varianti. Tra i più noti ci sono i **Casoncelli di Barbariga** e quelli di **Pontoglio**, a cui si aggiungono quelli di **Brescia** (che hanno ottenuto il riconoscimento De.Co.).

Un altro prodotto De.Co. e un altro primo da provare sono i **Malfatti di Carpenedolo**, con spinaci, erbette, cicoria, uova, formaggio, e un tocco di noce moscata. Oppure le **tagliatelle con il Salmi di Lepre di Castenedolo**, dove la pasta si sposa con un sugo dal sapore intenso, profumato di ginepro.

Un piatto unico da provare in montagna è invece lo **Gnoc de la Cua**, tipico della Valle Camonica: gnocchi di spinaci selvatici raccolti nei prati, conditi con burro e formaggio locale.

I secondi

Tre sono i secondi piatti dalla lunghissima tradizione e dal riconoscimento De.Co.

Il primo, il **Manzo all'olio di Rovato**: umile e sontuoso allo stesso tempo.

Il secondo, la **Tinca al forno di Clusane**: un saporito piatto di pesce capace di soddisfare i palati più fini. Il terzo, ultimo, ma non per importanza, lo **Spiedo**: un piatto fatto di pazienza, braci e compagnia.

E come li accompagni? Con la celeberrima **polenta bresciana** che varia di farina in farina e si arricchisce con il formaggio nella sua versione più gustosa, la **polenta Taragna**.

© Lo Spiedo con la polenta bresciana



FOTO DI ARCHIVIO EAST LOMBARDY - FABIO TOSCHI

I dolci

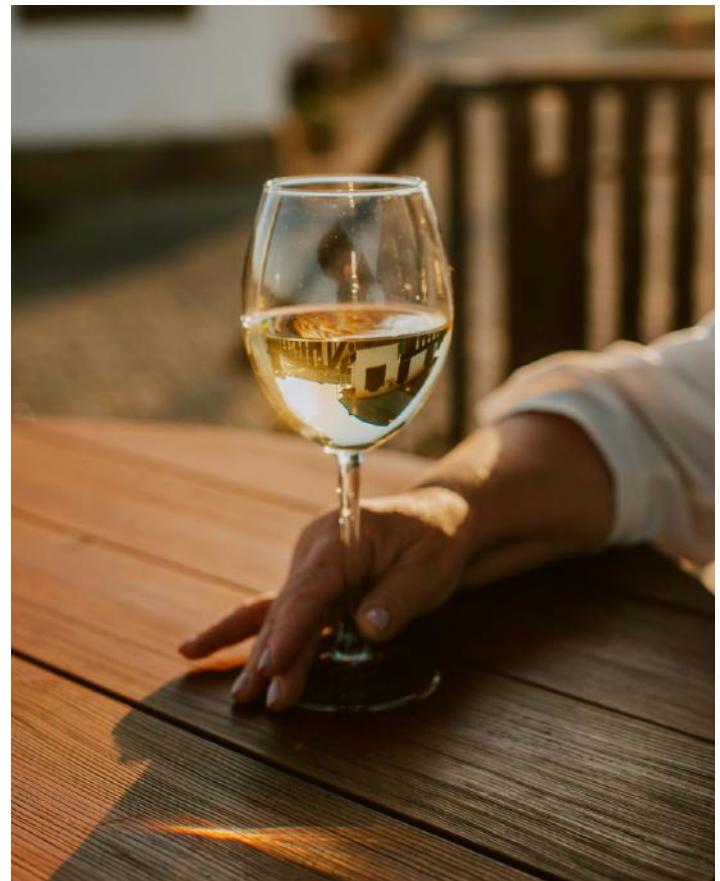
Alla fine, c'è sempre un po' di spazio per il dolce, soprattutto quando è buono.

Sotto Natale, a Brescia non c'è discussione: si prende il **Bossolà**, il dolce della tradizione, soffice, burroso, a forma di ciambella e decorato con la neve dello zucchero a velo. Un classico irrinunciabile della tavola natalizia bresciana. Da Breno, in Valle Camonica, viene la **Spongada De.Co.**: una focaccia dolce che profuma di vaniglia e che è apprezzata, invece, soprattutto intorno a Pasqua. Per chi è a caccia di perle poco note, il consiglio è quello di provare il **Chisòl**, un dolce dalle origini contadine, che non può mancare nelle cucine di Lonato del Garda e dintorni. Infine c'è la **Persicata**, una deliziosa barretta di confettura di pesche tardive con cristalli di zucchero, fatta per conservare l'estate anche quando fuori si gela. Pare fosse il dessert preferito di Gabriele D'Annunzio.

© Il Bossolà, il re dei dolci natalizi



FOTO DI ARCHIVIO EAST LOMBARDY - FABIO TOSCHI



La carta dei vini

La terra bresciana è variegata, complessa, fertile. Si passa dalla pianura, ai laghi, alle montagne, attraversando diversi microclimi e terroir unici. È naturale, dunque, che da tutta questa ricchezza nasca una proposta enologica ampia e sorprendente.

Bollicine, bianchi, rossi, rosé: ce n'è per ogni gusto.

Partiamo con un grande classico.

Dici "**Franciacorta**" e pensi subito alle bollicine più celebrate d'Italia. Un sapere nato secoli fa e codificato nella prima DOCG italiana dedicata esclusivamente al "Metodo Classico".

Tra le argille calcaree del Lago di Garda nasce invece il **Lugana DOC**, un bianco elegante e minerale che sa accompagnare con grazia il pesce di lago, i risotti, la cucina più delicata.

© Il sole tramonta sui vigneti della Franciacorta

Se hai in mente un rosso, il consiglio è provare una delle etichette del **Botticino DOC**, che nascono su colline di marmo e tradizione, da blend di Barbera, Marzemino, Schiava e Sangiovese. Nel Parco agricolo del Monte Netto, invece, vitigni e natura disegnano il paesaggio in cui nascono altri DOC come il **Capriano Bianco e il Rosso**.

Amante del rosé? La **Valtènesi** è una terra di elezione per questo tipo di vino da più di cinquecento anni, con il suo celebre **Rosè della Valtènesi**.



24

**Ma tu guarda,
Brescia da ascoltare!**

Episodio 8

Chilometri di sentieri



A Brescia la natura è a due passi da casa, tra sentieri, panorami da fiaba, passeggiate indimenticabili, alla scoperta del suo territorio e dei suoi saperi antichi.

In questa puntata di *Ma tu guarda, Brescia da ascoltare!* ti consigliamo i migliori percorsi a piedi... e del gusto!



Ma tu guarda, Brescia da ascoltare! è un podcast per scoprire Brescia e il suo territorio, che ti fa vedere quello che non salta subito agli occhi. Scansiona il QR e ascolta la puntata. Per non perderti neanche un episodio clicca su "segui", riceverai una notifica ogni volta che uscirà una nuova puntata.

Sempre in movimento, in tutte le stagioni

LA ROTTA DEI PERCORSI OUTDOOR

3

© Un sentiero
nel Parco dell'Adamello

Dopo i sapori autentici della buona tavola è tempo di rimettersi in moto. La terza rotta che ti proponiamo è fatta di passi da infilare uno dopo l'altro, di biciclette da inforcare, di salite, discese, di tracce sulla neve, di venti, correnti e di linee invisibili nell'aria. È fatta di avventure adatte alle famiglie, ai curiosi, ma anche agli sportivi più incalliti e alla ricerca di emozioni forti.



I sentieri e gli itinerari a piedi

Si dice spesso che non è la meta che conta, ma il viaggio stesso: se ami camminare lo sai meglio di chiunque altro. Ecco qualche consiglio per te.

Il **Parco delle Colline** è un rifugio verde di oltre 4.000 ettari che circonda Brescia. Sentieri facili, boschi freschi, vigneti, silenzi. L'ideale per una camminata pomeridiana, un pic-nic o una fuga urbana.

Più intimo e spirituale è il **Cammino di Santa Giulia**, una delle icone religiose della città. Un itinerario diffuso, fatto di soste, testimonianze di fede e accoglienza.



④ Un tratto della ciclabile che costeggia il Lago d'Iseo



FOTO DI ALESSIO GUITTI

⑤ Le Torbiere del Sebino

⑥ La Via delle Sorelle

Sul Lago d'Iseo, si può passeggiare nella **Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino**: un paesaggio che sembra un dipinto ad acquerello, con le passerelle di legno che galleggiano sull'acqua tra i canneti e i riflessi cangianti della luce.

Qualcosa di più impegnativo?

La **Via Valeriana**, che parte da Brescia, attraversa i pendii dolci e i vigneti della Franciacorta, costeggia il Lago d'Iseo

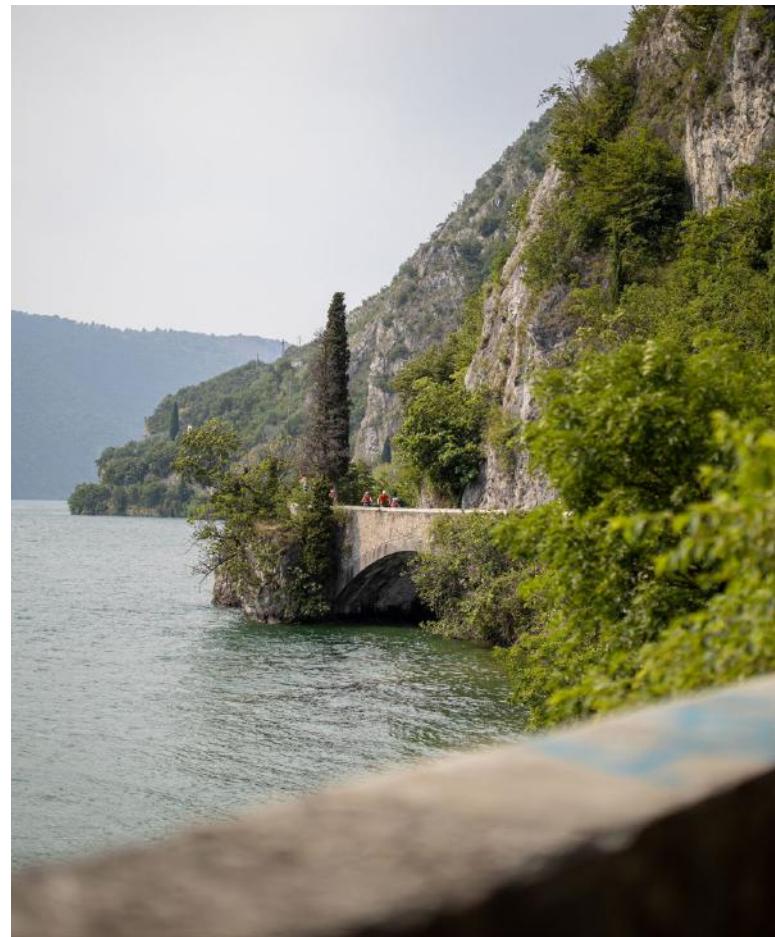


Le ciclovie e i percorsi in bicicletta

e poi si arrampica seguendo due percorsi: uno verso il passo del Tonale, l'altro verso il passo dell'Aprica. In totale sono 190 chilometri: ma puoi decidere di percorrere il tratto che più ti affascina.

Infine, una neonata: la **Via delle Sorelle**, pensata nel 2023 per unire simbolicamente (e fisicamente) Brescia e Bergamo, Capitali italiane della Cultura. Una camminata lunga 130 km, un'arteria verde alla scoperta di luoghi meno conosciuti e dal fascino gentile.

Bicicletta significa vento tra i capelli, benessere, relax. Oppure sudore, fatica, duro allenamento. In ogni caso, è sempre la passione che ti fa muovere i pedali.





© La Ciclovia dell'Oglio,
in un tratto che attraversa
la Valle Camonica

Qui di seguito qualche consiglio per sportivi e meno sportivi. La **Ciclovia dell'Oglio**, premiata come la ciclabile più bella d'Italia, segue il fiume dal Passo del Tonale (a 1883 metri) fino al Po. Passa attraverso tutta la Valle Camonica, accarezza il Lago d'Iseo, scivola tra borghi, mulini, campi coltivati. È il viaggio perfetto per chi ama pedalare a lungo, prendendosi il suo tempo.

Molto più breve, ma altrettanto spettacolare, è la **ciclopedonale del Garda**: un tratto di due chilometri sospeso sul lago a Limone sul Garda. Si pedala su una passerella a sbalzo, con il blu sotto,

la roccia accanto e il vento sul viso. È una delle ciclabili più fotografate d'Europa, ma dal vivo è ancora più emozionante. È pensata per famiglie con bambini e per cicloamatori a bassa velocità.

Più selvaggia è la **Greenway delle Valli Resilienti**: un progetto di recupero di vecchie strade militari, percorsi rurali, tracciati tra la Val Trompia e la Val Sabbia. Ideale per chi ama la mountain bike o l'e-bike, con un occhio all'ambiente e uno alla bellezza dei piccoli paesi che si incontrano. In totale, è composta da 97 percorsi diversi.

Se vuoi unire sport e cultura, c'è la **Ciclovia culturale** che collega Bergamo a

© La ciclopedonale del Garda

© La Greenway delle Valli Resilienti, in Alta Valle Trompia

Brescia, con 76 chilometri, 34 borghi da scoprire, 872 beni di interesse storico culturale.

Infine, una vera chicca: la **Via dei Fontanili**. Un anello poco conosciuto che attraversa la Bassa Bresciana, tra rogge, antichi fontanili, cascine, filari, sentieri rurali. Un percorso da godersi lontano dalla frenesia.



FOTO DI CHIARA VENEGONI



FOTO DI CHIARA VENEGONI

© In bici tra gli antichi resti di Brixia romana



© Cicloturismo tra le colline dolci della Franciacorta

Gli impianti sciistici

Quando arriva l'inverno, la provincia bresciana cambia abito, ma non smette di invitarti a muoverti. Sciare, ciaspolare, camminare nella neve fresca: in maniera facile, accessibile, indimenticabile.

Il comprensorio Pontedilegno - Tonale è il più vasto e famoso: oltre 100 chilometri di piste nel Parco dell'Adamello. Si scia fino a primavera, anche sul ghiacciaio Presena. E i panorami sono epici.

Se cerchi un'atmosfera familiare e piste perfette, c'è la **Borno Ski Area**: sul Monte Altissimo si scivola tra boschi e baite, con spazi aperti e discese dolci.



© In snowboard nel comprensorio
di Pontedilegno - Tonale



© Sciare in Valle Camonica, tra natura
e divertimento





④ Un'escursione
sul Maniva, in Val Trompia

⑤ Pista del ghiacciaio Presena

Più vicino alla città, nella Val Trompia, il **Maniva**, con i suoi rifugi accoglienti, è perfetto per un'escursione in giornata.

Altra perla è **Montecampione**, affacciato sul Lago d'Iseo. Comodo, con impianti accessibili e un'offerta ideale per chi è alle prime armi o cerca una vacanza rilassata.

C'è poi lo spettacolo dell'**Aprica**, con la pista illuminata del Baradello, una delle più lunghe d'Europa. Sciare di notte, sotto le stelle, è un'esperienza che resta negli occhi per molto tempo.

Infine, il **Gaver**, un paradiso per lo sci di fondo. Anelli perfetti, paesaggi incantati, silenzi ovattati. E poi ciaspole, sentieri innevati, rifugi dove fermarsi per scaldarsi e mangiare qualcosa di buono.

Sport acquatici, parapendio, deltaplano

⑥ Barche a vela sul Lago
di Garda, a Bogliaco di Gargnano

⑦ Wind surf sul Lago d'Idro

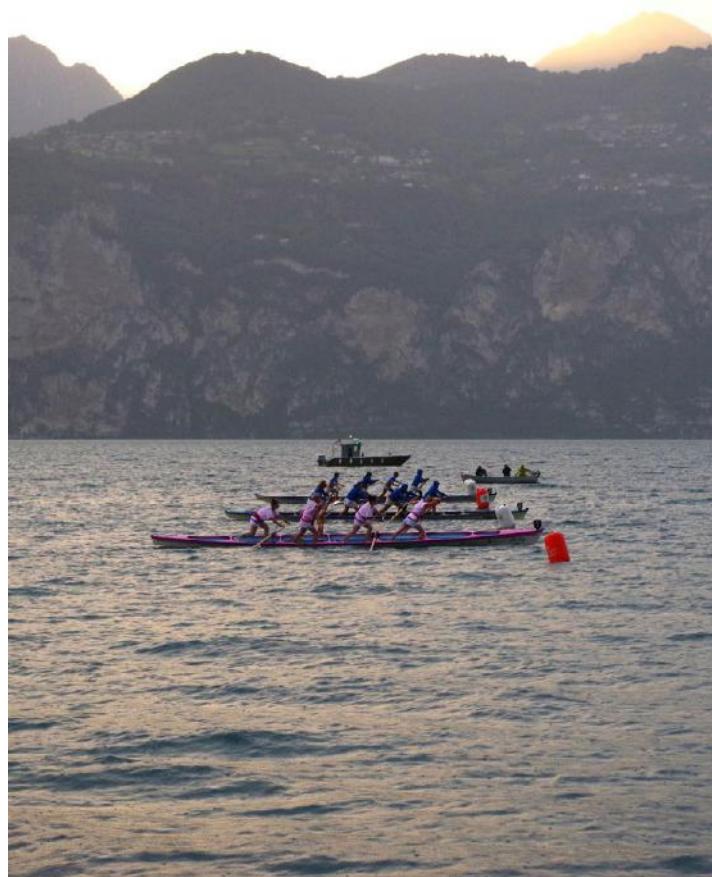
Se per te il viaggio è sinonimo di emozioni forti, tra acqua, vento e correnti, segnati queste tappe che non puoi perderti.

Partiamo con calma. Sul Lago di Garda, la vela è una tradizione che ha il sapore delle regate storiche. Dal 1951, ogni settembre, si corre la **Centomiglia**, la regata più longeva d'Italia. Ma tutto l'anno si può uscire in barca, prendere lezioni, partecipare a eventi.

Sempre sul Garda, il **windsurf** e il **kitesurf** trovano condizioni perfette grazie ai venti regolari. A Campione, Gargnano, Toscolano, ogni giorno è buono per planare sull'acqua.

A bordo di una **canoa** o di un **kayak**, invece, si possono esplorare tratti nascosti del fiume Oglio o del lago d'Iseo. Pagaiano, si entra in un mondo fatto di calma, uccelli acquatici, vegetazione che sfiora le dita.





④ Le tradizionali Bisce del Garda

Qualcosa di unico e più particolare, da raccontare una volta tornato a casa? Le **Bisce del Garda**: barche tradizionali, a voga veneta, con rematori in piedi. Ogni estate si sfidano in regate notturne tra i borghi del lago, con fiaccole, tamburi, applausi. È folklore vivo, che unisce sport e memoria.

Infine, i consigli per chi sogna di volare. Dal **Monte Guglielmo**, dalla **Maddalena**, come viene affettuosamente chiamato il monte cittadino, o dal **Pizzocolo**, nel Parco Alto Garda, ci si può lanciare con il **parapendio** e il **deltaplano**. Tanta adrenalina, in massima sicurezza. Da lassù la nostra provincia si mostra tutta insieme: con i suoi laghi, le sue valli, la sua pianura punteggiata di storia.

Bellezze in bicicletta



Percorsi per sportivi, famiglie, curiosi solitari:
dal centro cittadino, ai dolci saliscendi
delle colline, fino ai laghi e alle salite
più impegnative... con qualche consiglio
per rifocillarsi al meglio.

In questa puntata di *Ma tu guarda, Brescia da ascoltare!* si va a caccia di bellezze e bontà,
spingendo sui pedali.



Ma tu guarda, Brescia da ascoltare! è un podcast per scoprire Brescia
e il suo territorio, che ti fa vedere quello che non salta subito agli occhi.
Scansiona il QR e ascolta la puntata. Per non perderti neanche un
episodio clicca su "seguì", riceverai una notifica ogni volta che uscirà
una nuova puntata.

Ma tu guarda, Brescia da ascoltare!

Un podcast per scoprire Brescia e il suo territorio, che ti fa vedere quello che non salta subito agli occhi.

Tre patrimoni millenari

Dai resti romani e longobardi, alle palafitte sommerse nel lago, fino ai segni di una civiltà antichissima tra i monti.



Chilometri di sentieri

A Brescia la natura è a due passi da casa, tra sentieri, panorami da fiaba, passeggiate per il tempo di un pomeriggio o viaggi a piedi di una settimana o più.



Bellezze in bicicletta

Percorsi per sportivi, famiglie, curiosi solitari: dal centro cittadino, ai dolci saliscendi delle colline, fino ai laghi e alle salite più impegnative... con qualche consiglio per rifocillarsi al meglio.



Scansiona il QR e ascolta le puntate. Per non perderti neanche un episodio clicca su "segui", riceverai una notifica ogni volta che uscirà una nuova puntata.



BRESCIA

i Via Trieste 1 / Piazza Paolo VI | Tel. +39 030 3061266
Lunedì – Venerdì 9:00 – 19:00 | Sabato – Domenica 9:00 – 17:00

i Piazzale Stazione Tel. +39 030 3061240
Lunedì – Venerdì 9:00 – 19:00 | Sabato 9:00 – 17:00

i Piazza del Foro Tel. +39 030 3749916
Lunedì – Domenica 10:00 – 18:00

Per informazioni: infopoint@comune.brescia.it
Whatsapp +39 342 6058111

PROVINCIA

i Darfo Boario Terme | Piazzale Einaudi, 2
Tel. +39 393 3380805, infopoint@ctvallecamonica.it

i Ponte di Legno | Corso Milano, 37 | Tel. +39 033 17148895
info@prolocopontedilegno.it, infopoint@prolocopontedilegno.it

i Sirmione | Via Marconi, 2 | Tel. +39 030 3748721 / 349 8183452
infopoint.sirmione@provincia.brescia.it

Per l'elenco completo degli infopoint in provincia:
infopoint.brescia@provincia.brescia.it
Informazioni su Brescia e provincia: www.visitbrescia.it

visit brescia



Brescia,
La Tua Città
Europea.



IL CUORE
DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI
MILANO CORTINA 2026



route

La tua mappa
(quasi) turistica

Patrimoni UNESCO, sapori autentici
e percorsi outdoor tra Brescia e provincia

**DAL CENTRO CITTADINO
FINO ALL'ALBA DEI TEMPI**

- ① I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)
 - ② Siti paleoaffitticolici preistorici delle Alpi
 - ②a Sito Paleoaffitticolo Lugana Vecchia
 - ②b Museo Civico Archeologico della Valle Sabbia
 - ②d Museo Civico Archeologico della Valtenesi
 - ③ Arte Rupestre della Valcamonica
 - ③a Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Pasparo
 - ③b Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane (Capo di Ponte)
 - ③c Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina (Capo di Ponte)
 - ③d Parco Archeologico Nazionale dei Massidi Cemmo (Capo di Ponte)
 - ③e Parco Archeologico di Luine (Darfo Boario Terme)
- Riserva della Biosfera Valle Camonica - Alto Sebino

**SEMPRE IN MOVIMENTO,
IN TUTTE LE STAGIONI**

- ④ Riserva Naturale Torbiere del Sebino
 - Cammino di Santa Giulia
 - Via Valeriana
 - Via delle Sorelle
 - Ciclovia dell'Oglio
 - Ciclopedenale del Garda
 - Ciclovia culturale BG - BS
 - Via dei Fontanili
- + Greenway delle Valli Resilienti
- ≡ Parco delle Colline

